Venerdì 8 Febbraio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 34

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Le scuole allo Stato?

Fra i provvedimenti, per rialzare le condizioni economiche, intellettuali e morali del Mezzogiorno, vi era pur quello di togliere ai *Comuni* l'amministrazione delle scuole primarie per darle allo Stato.

Ma l'art. 60 fu respinto dalla Camera dei deputati, e da ciò nuove discussioni, recriminazioni e più viva organizzazione per ottenere in una prossima occasione quanto non si è potuto in questo momento parzialmente avere.

E così con *maggior energia* si va ora dicendo: se la *piaga* dell'*analfabetismo* alligna ancora in Italia con una percentuale vergognosa; se i maestri sono mal pagati; se l'affollamento nelle scuole, calpestando le tassative disposizioni della legge, infrange tutta l'attività degli insegnanti; se mancano i fabbricati scolastici; se il clero cattolico esercita una nefasta influenza sull'insegnamento *elementare*, ecc., ecc.; tutto ciò si deve al fatto che le scuole sono *affidate* al Comuni, i quali mancano spesso di buon volere, di capacità, di amore al progresso, di fede nella coltura popolare, di mezzi economici per espandere quell'attività e costante influenza, che è necessaria per abbattere le colpe dell'ignoranza, coltivata in tempi che più non torneranno.

D'altra parte — si prosegue — colle scuole allo Stato, *i malanni*, che si lamentano, sarebbero tolti in breve tempo. Nuova energia s'infonderebbe in esse; nuovo sangue buono e abbondante nelle vene anemiche dell'organismo scolastico, mentre s'innalzerebbero a dignità di alta magistratura e di apostolato l'opera e l'ufficio dell'insegnante primario.

Tutto ciò si va ripetendo. Ma converrebbe anche considerare il rovescio della medaglia. Vedere se realmente si otterrebbero questi vantaggi e principalmente se la vergognosa percentuale degli analfabeti verrebbe diminuita quando le scuole fossero *del tutto* alla dipendenza dello Stato.

E dico *del tutto*, perchè oggi *si dimentica* troppo *facilmente* la *condizione giuridica delle* scuole elementari. Si dicono *comunali*, ma nel fatto sono governate da leggi dello Stato. I Comuni, infine, per tutto ciò che riguarda l'istruzione elementare, hanno legate mani e piedi; non sono che agenti, nolenti o volenti, di una volontà superiore alla loro.

Se le leggi restano *lettera morta*, la colpa non è dei *Comuni*; ma dello Stato, il quale *mai* si occupa degli interessi della nazione; antepone a questi, con troppa facilità e frequenza, quelli delle clientele impure, trascinando, non solo l'istruzione, ma tutte le grandi forze dello Stato, in una rovina, che, fra qualche anno, sarà irreparabile.

Io non so quindi immaginare, con tanta miseria e flacchezza di costumi politici, con *trascuranze* ed abbandoni così biasimevoli, che cosa sarebbero le scuole alla diretta dipendenza dello Stato, se questo Stato medesimo, per consuetudine e opportunismo di vecchia data, lascia correre senza provvedere e chiude sempre gli occhi, quando gli strappi alle leggi formano il costante e apprezzato sistema per governare.

Supponiamo che le scuole passino *oggi* allo Stato. Il Ministero della Istruzione, che si è mostrato fino ad ora capace solo di disorganizzare tutti i servizi alla sua dipendenza, avrebbe sotto di sè un esercito di cinquantamila maestri dispersi sulla superficie, non piccola, d'Italia. Ogni maestro, per disposizioni tassative di legge, *non deve insegnare* a più di settanta allievi. Ricevendo *oggi* in consegna le scuole dai Comuni, il Ministero troverebbe che *ventimila maestri* hanno un numero di scolari che supera il centinaio. Questa lagrimevole condizione costituisce la principale causa dell'essere così scarsi i progressi dell'istruzione elementare.

Che cosa potrebbe adunque fare il Ministero se, nel giorno dell'apertura delle scuole, ricevesse ventimila telegrammi chiedenti lo sdoppiamento delle classi? E, avesse pure a sua disposizione i ventimila insegnanti necessari, che cosa farebbero questi, senza altre aule, altri banchi, altro arredamento: aule, banchi, arredamento che dovrebbero essere dati dai *rispettivi Comuni*? Imperciocchè i fabbricati scolastici, ecc., ecc. (com'è del resto oggi anche per le scuole medie) resterebbero pur sempre a carico dei Comuni.

Quale garanzia si avrebbe colla avocazione, se lo Stato si troverà per sempre fra gli addentellati di resistenze locali? Si dirà: lo Stato imporrà.... Ma, se oggi le scuole comunali stanno sotto l'egida di leggi dello Stato, il quale è incapace di farle eseguire, malgrado un battaglione di ispettori e uno squadrone di provveditori?

Il nocciolo, adunque, della questione non istà nell'essere le scuole comunali o governative. Sta nella *trascuranza biasimevole dello Stato*, che *non bada se le leggi vengono eseguite*. Datemi, *pur* colle leggi attuali, un ministro onesto, cosciente del suo ufficio, che voglia per davvero far da tutti rispettare le leggi, ed in pochi anni gli illetterati scompariranno e gli insegnanti elementari saranno soddisfatti e animati dal vivo desiderio di cooperare senza lagnanze, al benessere *intellettuale* del nostro paese.

Ma non basta. Bisogna che lo Stato *sia all'altezza* della sua missione e non sanzioni, come ha fatto fino ad ora, leggi, negli effetti, di una efficacia molto problematica.

Alludo alla legge Orlando, l'ultima sull'ordinamento delle scuole elementari.

Essa ha prolungato l'obbligo dell'istruzione fino al dodicesimo anno. Ma dove? Dove minore era il *bisogno*, cioè nei *Comuni* più *popolati*, *nei* quali è *già innanzi*, è facilitata in tutti i modi ed è apprezzata e voluta dalla quasi totalità delle famiglie.

Nulla invece ha fatto per i poveri abitanti delle campagne, lontani dai centri civili. Per queste popolazioni, abbrutite dall'ignoranza, da superstizioni secolari, prive d'ogni sentimento d'ogni rettitudine, d'*ogni* idealità, la *legge* Orlando nulla ha provveduto.

Noi *socialisti*, non dobbiamo perdere di vista *questa* importante questione scolastica, cui si collegano e dalla quale dipendono tutte le altre d'ordine economico e morale. Si dovrebbe quindi discutere se convenga meglio che le scuole elementari diventino provinciali, anzichè governative.

Ad ogni modo, iniziamo su *questo* argomento una *larga discussione*, che *illumini* le *popolazioni* e *sproni* il nostro partito ad interessarsi della istruzione primaria, la quale deve estendersi e penetrare con sollecitudine nelle più piccole e lontane diramazioni dell'organismo sociale.

Invero, sarebbe sconfortante e doloroso se, passate le scuole elementari allo Stato, dopo un ventennio, le *condizioni* fossero *quelle*, *a un* dipresso, che *oggi* si lamentano, restando ancora al *nostro paese* un primato così poco lusinghiero. Quanto tempo, quanto energie, quanto spese perduto senza costrutto!

Il Governo italiano, fino da ora, si è mostrato pessimo amministratore in tutti i rami dell'azienda pubblica.

La *tendenza* dei *nostri parlamentari ad accentrare* tutti i poteri *nelle mani* di pochi, è la principale causa di tutte le miserie, di tutte le disonestà e improntitudini che si vanno compiendo ogni giorno, a porre riparo alle quali non valgono ormai più nè scritti, nè discorsi, nè processi, nè scioperi.

Pensiamo seriamente adunque *prima* di fare un passo che allontana quelle norme di governo che noi invece invochiamo e che consistono nel *decentrare* i servizi pubblici per dare, alla periferia sana ed esuberante di vita, tutto ciò ch'essa può e deve compiere per il vero benessere di tutto l'organismo sociale.

LUIGI SUTTO.

L'articolo di F. S. Nitti, da noi pubblicato, ha suscitato, com'era da prevedersi grande impressione nel campo degli insegnanti:

Abbiamo ricevuto vari articoli che verremo pubblicando integralmente, poichè ci piace questo fervore di discussione intorno ad un argomento che è di vitale importanza pel nostro paese.

Oggi intanto abbiamo dato posto allo scritto del prof. Sutto.

Camera dei Deputati

(Seduta del 7 febbraio 1907)

Presiede Marcora

Svoltasi una serie di interrogazioni di scarso interesse, si procede alla discussione del disegno di legge per il diploma di direttore didattico. Però dietro proposta di parecchi deputati, chiusasi la discussione generale, viene rinviata la discussione degli articoli a dopo il bilancio dell'Interno.

La seduta è tolta.

Senato del regno

In Senato si approva il Codice Penale Militare discusso in questi giorni.

I socialisti e la direzione del partito contro l'"Avanti,,

La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha approvato un ordine del giorno contro l'*Avanti!* per il modo con cui fa la cronaca delle organizzazioni operaie.

La convocazione del collegio di S. Biagio

Il collegio di San Biagio di Callalta (Treviso) resosi vacante per le dimissioni dell'on. Di Broglio è convocato per il giorno 24 corrente.

L'evoluzione del socialismo in Italia secondo un clericale

Nelle adunanze delle *Giornate sociali*, l'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, ha letto una sua relazione sull'evoluzione del socialismo in Italia.

Questa relazione è d'importanza grandissima, ma non può riassumersi in poche righe. Il Meda ha concentrato in una sintesi stringata la storia dell'azione socialista in Italia dalle origini ad oggi, seguendola nelle sue manifestazioni e variazioni più importanti, tanto in rapporto al programma, quanto in rapporto alla *tattica* ed *organizzazione*, illustrandone il nesso cogli avvenimenti politici.

La relazione sarà pubblicata.

Le donne ed il diritto di voto

A Roma varie donne hanno chiesto la inscrizione nelle liste elettorali. La commissione per la verifica delle liste esaminerà lunedì tali domande. Tra le domande presentate è quella di donna Giacinta Ruspoli Martini, moglie del figlio dell'on. Martini.

Lo sviluppo della marina mercantile italiana

Nel decorso anno la « Navigazione Generale Italiana » aumentò la sua flotta di 5 piroscafi con 23.779 tonnellate; il « Lloyd italiano » di 3 piroscafi con 15.907 tonn. la « Veloce di 1 piroscafo *con* 5201 *tonn*.; la Società « Alta Italia » di 2 *piroscafi* con 9614 tonn.; la « Società Veneziana » di 1 un piroscafo con 2530 tonn; la nuova società « Lloyd sabaudo » di 1 piroscafo con 7000 tonn. E i cantieri lavorano per aumentare ancora il numero dei piroscafi destinati alla marina mercantile italiana. Nel corso del 1907 essa potrà disporre di *oltre* 12 *nuovi piroscafi*, fra *cui* 11 *transatlantici di primo ordine*, tali da competere con quelli delle società estere e con un tonnellaggio complessivo di 32.000 tonnellate.

L'abdicazione imminente di re Oscar

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da Stoccolma annunzia che re Oscar ha manifestata l'intenzione di abdicare prossimamente. Si designerebbe anzi anche la data, ossia *il* 6 giugno di quest'anno, anniversario delle nozze d'oro del re e della regina. L'abdicazione avverrebbe in favore del principe ereditario che funziona già da reggente.

Un attentato allo czar sventato

Un dispaccio da Pietroburgo reca: I giornali annunziano che una perquisizione della polizia ha fatto *scoprire* a Pietroburgo *un* deposito di 45 uniformi di circassi della scorta imperiale. La notizia ha prodotta enorme impressione, giacchè ciò fa supporre che si stesse preparando un attentato straordinario e si volesse penetrare del palazzo imperiale. Frattanto continuano le più attive ricerche.

Le notizie sulla pazzia di Behring erano tedenziose

L'« Eco de Paris » pubblica un comunicato del professor Behring dicente che le voci che si sono fatte correre sul suo stato di salute sono assolutamente false. Attribuisce le voci tendenziose e nocive alla sua riputazione a confratelli interessati che hanno preso per portavoce un *reporter* parigino ed un dottore di Parigi, la cui collaborazione in questa circostanza non gli sembra chiara.

Behring si meraviglia che un professore abbia fatto causa comune coi suoi avversari e protesta contro il sistema di attacchi internazionali diretti da molto tempo contro di lui.

La curiosa idea d'un commissario

Le donne nei servizi di polizia

Telegrafano da Gand che il signor Van Wesemal, commissario capo della polizia della città, sta elaborando un progetto destinato ad essere trasmesso al Consiglio comunale di Gand, consacrante l'ingresso delle donne nei servizi di polizia. Le donne destinate a questo servizio non vestiranno nessuna uniforme *speciale* Secondo il progetto, *questa* nuova categoria di funzionari sarà *formata* da donne tra i quaranta e i cinquant'anni vedove o nubili. Il primo esperimento comincerà con dodici donne.

Quando un chirurgo uccide

In un articolo dell'« Indipendent Review » il dottor Rigby invoca misure legislative *per rendere i chirurghi* responsabili delle loro operazioni. Quando il capitano di una nave — dice costui — lascia perrire il suo legno, viene tradotto davanti un consiglio di guerra. Quando un chirurgo per negligenza, per incapacità o per altra ragione, lasci soccombere un paziente, nessuno gli dice *nulla*. La qual cosa è una *ingiustizia*, dice il dottor Rigay.

Cronache Provinciali

Cividale

Beneficenza

8. — La sig.ra Zampari Anna ved. D'Orlandi, per ottemperare alla volontà del defunto marito sig. D'Orlandi Lorenzo, versò alla Congregazione di Carità, per la *Casa* di Ricovero, L. 100; e la medesima *signora versò* L. 100, per onorare la *memoria* dell'amato compagno.

In morte poi del suddetto, pervennero alla Congregazione le seguenti offerte: Sartogo dott. Antonio L. 5, Morpurgo comm. Elio 5, Fratelli Moro fu Biagio 5, Pilosio rag. Angelo 1, Sandrini ing. Lorenzo 2, Famiglia Tonini 2, Famiglia Pontoni di Premariacco 20.

— La *famiglia* del defunto versò lire 50 a favore del Patronato e lire 50 a favore del Giardino infantile.

Le Istituzioni benefiche ringraziano.

Alla Congregazione di Carità, in morte del signor Velliscig Antonio, pervennero le seguenti offerte: Pilosio rag. Angelo lire 1, Angeli Umberto 2, Accordini famiglia 5, Bernardis Luigi 1, Del Lago Lorenzo 2, *Strazzolini* Feliciano 2, Pontoni *famiglia* di Premariacco 5, Tonini *famiglia* di Cividale 2.

— Nel mese di gennaio u. p. la C. di R. ha distribuito 4973 razioni di minestra da un litro, delle quali 1372 a pagamento.

La Cena delle Cariche

Questa sera, nella trattoria « *Alla Posta* » ha luogo la annuale Cena delle Cariche della Società Operaia.

Giovedì grasso

Niente di straordinario per oggi, giovedì grasso, anzi sembra il giovedì più magro dell'anno.

Contravvenzione

Questa mane gli agenti del Dazio rilevarono la contravvenzione a certo Pittia Luigi di Rubignacco, per vendita clandestina al minuto di acquavite.

Veglione "Mercurio,,

Abbiamo data un'occhiata agli addobbi del teatro per la Veglia « Mercurio » che avrà luogo sabato sera.

Anche questa volta i pittori Varmo e Diplotti si faranno onore per la genialità della trovata

Codroipo

Riunione di proprietari

7 — Domenica 10 corr. alle ore 11 in una sala di questo Municipio avrà luogo una riunione di proprietari di gelsi affetti dalla diaspis onde prendere gli opportuni accordi circa il modo di combatterne l'invasione.

Il Circolo Agrario locale ha disposto in modo che ognuno che ne faccia richiesta possa *trovare* pronti *i mezzi* di *cura* e *gli operai pratici* per l'applicazione.

Pontebba

Sponsali

6 (ritard.) — *(y)* — L'altro ieri l'egregio giovane Luigi-Ernesto Benetollo di Padova giurò fede di sposo alla leggiadra signorina Bresil Angelina, sorella del caro Piero di qui.

Testimoni furono il signor Murowitz Edoardo, spedizioniere di *qui*, ed i signori *Gatti Giovanni* e Moudini Pietro di Udine.

Dopo la cerimonia seguì un rinfresco al *Buffet della Stazione*.

Al pranzo, servito inappuntabilmente nella vasta sala della *Trattoria Toniutti*, parteciparono circa 40 fra parenti ed amici.

Alle frutta, il cugino dello sposo Antonio Nart, lesse una poesia in dialetto veneziano, piena di spontaneità e di brio.

Alla coppia felice, vadano gli auguri di vita prospera e serena.

Amaro

La propaganda per gli emigranti

6. (rit.) — Malgrado fosse stata annunciata poco tempo prima, alla conferenza tenuta dal *sig. Guido Buggelli intervennero* oltre *cento emigranti*.

Il Buggelli — invitato dal Segretariato dell'Emigrazione — spiegò chiaramente ai convenuti l'utilità dell'organizzazione operaia e gli scopi del Segretariato. Fu applauditissimo.

Tolmezzo

Conferenza agli emigranti

6 (rit.). — Sabato scorso - reduce da Paularo - fu qui il signor Guido Buggelli, propagandista del Segretariato dell'Emigrazione a tenere una conferenza ai *nostri emigranti*.

La *conferenza*, detta in forma facile e convincente, lasciò ottima impressione.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Matrimoni e divorzi in Cina

Un mandarino cinese, Lychao-Pee, scrive nella « Revue » un interessantissimo articolo sui costumi cinesi. *Egli* comincia *enumerando* le varie cause del *continuo* aumento della popolazione in Cina.

La prima di queste cause è la pietà filiale, fondamento della virtù secondo il filosofo Confucio; il quale riteneva che il più grande delitto contro la virtù è la mancanza di prosperità; ond'è che ogni fedele suddito, non volendo esser tacciato di delinquenza, non chiede niente di meglio che di avere una *figliolanza*. La *famiglia*, per *i cinesi*, è la base di *tutto*: *ma una famiglia* all'antica, e *governata* dispoticamente dal suo capo. Questi è il padrone assoluto nell'interno della casa, come il governatore nella sua provincia, come l'imperatore nell'impero.

Altra causa dell'aumento della popolazione è il disonore e il rammarico di morire senza posterità. *Onori* pubblici sono *tributati ai figli*, e *in tal* caso l'imperatore può *tributare onori* postumi officiali agli antenati sempre in omaggio ai figli nati dopo. Ecco perchè ogni cittadino desidera avere un figlio che possa procurare al padre gli onori ufficiali dopo morto. Il culto dei defunti è rigorosamente imposto in tutto l'impero; e la solenne commemorazione dei morti si fa ogni anno in aprile. *Allora famiglie intere ornate* dei vestiti più belli, accompagnate dagli animali domestici si recano al cimitero, e tutti sono fregiati di rami di salici, perchè il salice è emblema della vita e della morte. Si crede che le anime dei defunti non possano aver pace senza le funebri cerimonie composte sulle tombe: se no quelle anime tormenterebbero fra i vivi.

L'*importanza* che si dà ai *matrimoni* è un'altra causa dell'aumento della popolazione.

Tutti o quasi tutti si ammogliano nella Cina e per solito all'età di diciasette anni. La cerimonia è assai complicata. Quando la sposa esce dalla casa paterna, si fa passare sopra un braciere di carboni accesi; arrivando poi alla casa del promesso sposo, si fanno le salve con tre colpi di un piccolo cannone. La sposa è accompagnata da quattro dame d'onore, vestite di nero, e più prossime ai sessanta che ai cinquant'anni. Queste dame sorreggono la futura sposa dal palanchino e le fanno scavalcare una sella di cavallo per condurla davanti all'altare di famiglia.

Allora *si* compie la *cerimonia bevendo gli* sposi due calici di vino caldo, attaccati insieme da un filo rosso. La festa termina col getto di una grande quantità di frutta che sono messe a ruba dagli invitati.

Nella Cina i celibatarii sono pochissimi: l'uomo non ancora ammogliato non può esercitare alcuna pubblica funzione; così vuole la legge. Ecco perchè i *vedovi si affrettano a riprender moglie*; tanto è vero che uomini di sessant'anni si rimaritano, e prendono parecchie mogli.

Un'altra causa è la frequenza delle adozioni.

Se a taluno tocca la disgrazia di non aver figli maschi, cerca di adottare un nipote o il figlio maschio di un estraneo.

Altra causa è il matrimonio dei soldati. Nella Cina la legge della leva non c'è. In caso di guerra si arruolano volontari, e questi, soldati volontari hanno quasi tutti moglie; e tutti esercitano un mestiere. In caso di guerra le famiglie ricevono una modica paga.

La poligamia è tollerata nella Cina. Molti cinesi hanno due, o anche quattro mogli. Ma la sola padrona è la prima moglie: le altre sono serve ma tutte vivono d'accordo sotto il medesimo tetto. Se manca un figlio maschio, spesso la prima moglie chiede al marito di sposarne un'altra, per avere un erede.

Le cause di divorzio sono sette: *la* sterilità, la *immoralità*, il disprezzo e la *disobbedienza verso* i genitori del marito, la inclinazione alla maldicenza, la tendenza al furto, il carattere geloso, e settima e ultima causa una malattia cronica.

La donna cinese ispira pietà. Dalla nascita fino alla tomba è fatta segno a sofferenze, a privazioni, al disprezzo, a *tutte le miserie e a tutte le umiliazioni*. La sua *nascita* è considerata come una disgrazia, una mortificazione, un dissapore per la famiglia. Per i parenti ella appartiene sì o no alla specie umana. Quando si tratta di maritarla non è mai consultata: è come un oggetto di traffico, una mercanzia più o meno cara di prezzo. La vestono sontuosamente *il giorno delle nozze*: *ma è come una vittima addobbata per* il sacrifizio

Nella Cina la donna non conta nulla: molti perfino credono che ella non abbia un'anima. Quando la donna mari-

tata sterile, il marito prende un'altra moglie e abbandona la prima.

Le donne cinesi sono così sventurate, che molte se ne consolano con la speranza di una vita futura. Moltissime hanno creata una setta detta delle «Astinenti», che trova numerose adesioni, specie nella Cina Meridionale. Le arruolate alla setta fanno voto di non mangiare sostanze che abbiano avuta una vita, come la carne e il pesce: persino si astengono dalle uova. Pensano che dopo morte le loro anime trasmigreranno in altri corpi, e forse rinasceranno uomini. In tal caso sperano, tornando nel mondo, di vendicarsi coi mariti, trasformati alla loro volta in donne.

Questo sentimento di vendetta le sostiene, e le incoraggia a compiere lunghi pellegrinaggi, a certe lontane pagode: sempre colla speranza di ottenere dopo la morte una vincita sopra gli uomini.

CURIOSITÀ

La moda obbligatoria.

I sarti di Londra hanno immaginato di rendere la moda obbligatoria. Per forzare i clienti a rinnovare più frequentemente la propria guardaroba parlano, col tramite del loro organo, il «Tailor and Outer», *di accordarsi* per introdurre una moda nuova ogni anno e di scegliere per ogni stagione un *taglio* ed un colore d'abiti così diversi da quelli della moda antecedente, che la data dei vestiti debba subito saltare all'occhio. Di più: i fabbricanti di panno sarebbero invitati a tessere nelle stoffe la data dell'anno nel quale le stoffe stesse devono essere portate. I sarti presumono che la maggioranza dei clienti *s'inchinerà* di buon grado a coteste disposizioni, e rinnoverà gli abiti ogni anno, nella tema di apparire «demodè» in modo ridicolo o troppo povero per mutar vestito nei periodi proflessi. Il calcolo — non c'è che dire — è ben fondato considerando il numero degli «snobs» che popolano il mondo, dove la gente stoica, è in così infima minoranza.

Contro la nebbia.

Si legge nel «Piccolo» che il macchinista navale Michele *Micheluzzi*, triestino, ha inventato un apparato elettro magnetico contro la nebbia col *quale furono fatti giorni fa* a Birmingham sperimenti coronati da splendido successo.

La nebbia folta a segno che impediva di vedere a 2 metri di distanza si dissipò come per incanto fino a 780 *metri dal* luogo ove l'apparato funzionava; la mattina seguente si ottenne una zona libera di 1354 *metri*. *L'apparato Micheluzzi specialmente* destinato a far parte integrale del macchinario di bordo, sarà subito stabilito sopra un piroscafo il quale, durante i tempi nebbiosi, che ora appunto imperversano, farà una lunga crociera nei mari inglesi.

Cronache provinciali

Tolmezzo

La serata di beneficenza

7 — Riuscitissimo si può chiamare il veglione di mercoledì sera il cui ricavato va a beneficio della Società Operaia, del Patronato scolastico e della Congregazione di Carità.

Tutta Tolmezzo e vicine borgate interverranno.

Il teatro De Marchi, graziosamente addobbato e illuminato a lampade ad arco, appena poteva capire tanto pubblico. Le maschere però, a dir vero, non lasciarono grande traccia di loro e delusero l'aspettativa.

Alla gara del valzer vi parteciparono parecchie coppie e gli apprezzamenti furono molteplici, tanto che vi furono applausi e dei non applausi ai deliberati della giuria.

Si ebbe poi il sorteggio dei doni fra le maschere e fra gli intervenuti. A questo punto la tensione degli animi si fece forte, e passato, il teatro si spopolò (era la una) per ritornare denso e fitto poi alle 2. Le danze si protrassero fino a questa mane a giorno fatto.

Non occorre dire che gli introiti furono soddisfacentissimi e che un buon civanzo resta alle benefiche istituzioni.

Sacile

Scuola Popolare

7. — Domenica 10 febbraio nella sala del Consiglio Comunale, alle ore 14, undicesima conferenza del cav. avv. G. B. Cavarzerani sul tema: «Giurati e delinquenti».

Budoia

La fuga dell'ufficiale postale

Il signor Domenico Del Maschio, ufficiale di posta, ha preso il volo per ignoti lidi, lasciando un ammanco di circa 1000 lire, finora verificato all'ufficio postale, e trenta mila lire di debiti in cambiali danneggiando parecchie famiglie.

I commenti sono vivaci ed amari!

Corso odierno delle monete

Corone	104.65	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

CRONACA CITTADINA

Il mercato dei vitelli

Il successo

Ieri abbiamo accennato all'esito felicissimo avuto dal primo mercato dei vitelli nel suburbio Aquileia e ci compiacciamo che il successo di codesta utile iniziativa della nostra Amministrazione comunale sia stato generalmente riconosciuto.

Ciò dà affidamento che i futuri mercati mensili otterranno sempre maggiore affluenza ed incremento.

Notiamo che i vitelli venduti ieri furono oltre 150 a prezzi varianti dalle L. 75 alle L.285.

L'elenco dei premiati

Diamo ora l'elenco dei premiati:

1 premio N. 185 aratro Sach Vannoni Antonio di Beivars.

2 premio N. 148 L. 40 Regia Luigi di Cussignacco.

3 premio N. 317 L. 25 Zoratti Giovanni di Chiavris.

4 premio N. 445 L. 20 De Faccio Luigi di Cussignacco.

5 *premio* N 46 L. 15 Novello Umberto di Pozzuolo.

6 premio N. 275 L. 10 Tonutti Antonio di San Gottardo.

7 premio N. 55 L. 10 Cuttini Luigi di Pasian di Prato.

8 premio N. 307 L. 10 Meroi Luigi di Buttrio.

9 premio N. 332 L. 10 Rigo Angelo di Sant'Osvaldo.

10 premio N. 419 L. 10 Dordolo Lino di Pasian Schiavonesco.

Nuovi premi

da estrarsi a sorte fra i frequentatori del mercato di vitelli del primo giovedì di ogni mese.

Come già avvenne ieri, anche nei prossimi mercati di Udine del primo giovedì di marzo e di aprile si estrarranno a sorte fra i portatori di vitelli (ogni capo viene *fornito* di *numero* appena entrato nel piazzale di Porta Aquileia) *numerosi* premi.

Ne diamo un primo elenco.

Premi in macchine agrarie:

2 aratri Sak completi con carello (L. 210),

1 trinciaforaggi con volante catena e pedale.

1 smuschiatore per prati.

(Il trinciaforaggi (L. 160) e lo smuschiatore (L. 90) sono stati messi a disposizione del Comitato dalla ditta Francesco Minisini di Udine.

Premi in danaro:

10 premi da lire 10; 8 premi da lire 40, 25, 20.

Il successo del primo mercato tenutosi ieri ha collaudato la nuova iniziativa del nostro Comune.

Per le prossime importazioni di riproduttori bovini in Friuli

Si è ieri riunita la commissione prov. per il miglioramento del bestiame, rinforzata di nuovi membri scelti fra gli allevatori d'ogni parte della provincia.

La sala del consiglio Provinciale era completa. Presiede il deputato provinciale sig. Lucio Coren, che esordì con un ben intonato discorso in cui svolge i precedenti e la ragione della convocazione.

Il segretario dott. Romano lesse *una* breve relazione in cui si riassume l'opera della Commissione nel 1906. Sulla sulla relazione si impegnò una viva discussione che diede modo di spiegare i concetti della presidenza sulla regolamentazione dei concorsi peculiari per le esposizioni.

Si passò poi a la nomina della giunta esecutiva della Commissione e risultarono eletti i sig. cav. Galvani, avv. Nussi, cav. Pecile, dott. Gatorno, dott. Stringari.

Su proposta del prof. Pecile e del dott. Nussi venne poi votato alla unanimità una raccomandazione alla Deputazione prov. per una importazione di tori miglioratori da farsi in quest'anno, meritano in special modo ricordati gli ampi affidamenti del presidente sulle buone disposizioni della Deputazione di *compiere* questa im*portazione per cui i fondi* sono disponibili.

Ci rallegriamo di questa deliberazione che corrisponde pienamente ai desideri degli agricoltori.

Per la lotta antifillosserica

La commissione delegata dell'Associazione Agraria Friulana e dai Consorzi antifillosserici *per la unificazione* del lavoro in Friuli, si adunò ieri presso l'Associazione Agraria Friulana e concretò i capisaldi dello statuto del Consorzio antifillosserico Friulano.

L'Avv. Pietro Capellani V. Presidente dell'Associazione Agraria Friulana fu incaricato della compilazione dello Statuto.

Per la dimostrazione anticlericale

Ricordiamo che questa sera alle 8 e mezza ha luogo una riunione delle rappresentanze di associazioni cittadine e di altri invitati per concretare sul da farsi circa la grande dimostrazione anticlericale che, come è noto, è fissata per il 17 corrente

Detta riunione si tiene presso la sede del *Lavoratore Friulano* in via Cavallotti 2.

Per chi va a Roma coi treni direttissimi

A principiare dal 1. febbraio e fino al 31 maggio saranno effettuati due treni direttissimi per Firenze e Roma, per le vie di Siena e di Perugia. I treni percorrenti *la linea di Siena troveranno* ad Empoli opportuna coincidenza da e per Pisa. Le partenze da *Firenze per la linea* di Arezzo-Terontola Perugia-Foligno Orte avranno luogo il lunedì, il mercoledì e il venerdì. ore 9.30.

Per la linea di Empoli-Siena-Chiusi-Orvieto, i treni partiranno da Firenze il Martedì, il Giovedì ed Sabato *alle* ore 9 15 con arrivo a Roma alle ore 10.40 Da Roma il direttissimo percorrente la *via di Orvieto-Chiussi-Siena-Empoli* partirà *nei* giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 9.45 per arrivare a Firenze alle ore 17.25. Il direttissimo per la via di Orte-Foligno-Perugia e Terontola partirà da Roma nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato alle 10.15 ed arriverà a Firenze alle 17.36. Nei nuovi direttissimi sono ammessi incondizionatamente da e per tutte le stazioni dove si formano per servizio del pubblico, i viaggiatori di 1. e 2. classe.

I viaggiatori muniti di biglietto comprendenti la tratta Firenze Chiusi e viceversa o quelli muniti di biglietti comprendenti il porcorso Terontola-Orte e viceversa possono rispettivamente percorrere col detti treni la via di Siena e di Perugia senza pagamento di alcuna sopratassa per il maggior percorso, i viaggiatori muniti di biglietto comprendente le tratta Roma-Pisa e viceversa, che vogliono seguire la via di Chiusi Empoli. Sono escluse le comitive viaggianti con riduzione.

Il nuovo organico del personale delle Intendenze di Finanza

E' imminente la discussione alla Camera del *progetto* di riforma del*l'organico delle* Intendenze di finanza e l'on. Massimini pare voglia assicurare che tale progetto trovi l'approvazione di *tutti* gli *impiegati* cui si riferisce. E' realtà invece che in questi giorni gira fra tutte le 69 Intendenze una circolare di *proteste vivacissime* per parte dei vice segretari amministrativi.

Alle giuste lagnanze di questi, l'on. Massimini, *non* potendo disconoscerle, ha *risposto* che il progetto qual'è risponde al massimo che era lecito sperare della limitatezza dei fondi disponibili.

Ma non avrebbe egli dovuto procurare, che il riparto dei benefici conseguibili con quei fondi fosse il più equo possibile?

Si doveva cominciare col migliorare le condizioni degli impiegati inferiori, che si trovano in condizioni assai misere. Fu dimenticata completamente la classe dei vice segretari che rappresenta quasi tutta l'energia produttiva.

I segretari attuali, in numero di quattro, od anche tre, per ogni Intendenza, hanno le funzioni di capo reparto, i segretari capi e intendenti, la *funzione* direttiva suprema; i vice segretari costituiscono la schiera del lavoro. Si cerca a questi nel reclutamento una laurea e cognizioni, da provarsi in non facile concorso, come per i Ministeri e le prefetture, e si comincia a retribuirli con sole 83 20 mensili, per lasciarli poi in condizione da non aver per miraggio certo se non un massimo di lire 2500, a causa del limitato sfogo che la loro classe, ha nei posti superiori.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a *tutto* il mese di dic.bre 1906.

Libretti in corso alla fine di dic.bre N. 4,188,870.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente		L. 1,171,093,297.37
Depositi nel mese di dicembre	»	54,920,953.99
		L. 1,226,014,251.36
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	»	43,976,858.37
		L. 1,182,037,392.99
Credito per depositi giudiziali	»	17,124,551.76
Credito complessivo dei depositanti		L. 1,199,161,944.75

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle 20.30, il prof. Giulio Paoletti terrà una lezione su: *I pregiudizi popolari.*

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Come avevamo annunciato, ieri ebbe luogo la replica del riuscito trattenimento dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» nei locali della palestra delle scuole comunali di via Dante.

Un pubblico oltremodo numeroso vi assistette e fra gli intervenuti notammo il Sindaco comm. Pecile, il Prefetto comm. Brunialti ed altre notabilità.

Ai bravi bambini, ad ogni numero del programma, scrosciarono generali applausi.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI CRISPOLTI

"I nemici dell'unità d'Italia,,

Dedicato al «Giornale d'Udine» ed alla «Patria».

Tutti i giornali commentano le gravissime dichiarazioni fatte dal marchese Crispolti (collaboratore del... *Crociato*) in Consiglio Comunale di Torino a proposito delle feste nazionali del 1911, in cui il marchese Crispolti disconosce le origini della Monarchia, protesta contro la *legge* del Parlamento subalpino *promulgata* il 17 marzo 1861, che conferiva a Vittorio Emanuele per lui e pei suoi successori il titolo di re d'Italia.

Abbiamo ieri accennato come la *Gazzetta del Popolo* e la *Stampa*, la quale ultima fervidamente propugnò, all'epoca delle recenti elezioni amministrative l'alleanza clerico-moderata, si mostrino indignati per l'atteggiamento dei clericali i quali (riportiamo le parole della *Stampa*) "**si sono levati la maschera e si sono mostrati quali veramente sono: nemici dell'unità d'Italia, sempre!**,,

Il *Giornale di Udine* ieri, nell'intento generoso di salvare i suoi amici ed alleati, affermava che gli stessi giornali cattolici hanno deplorato il contegno del Marchese Crispolti, ed alludeva alla *Lega Lombarda*. Ma ecco che un giornale cattolico *L'osservatore Romano*, organo del Vaticano, s'incarica di dare una eloquente smentita al foglio clerico-moderato udinese.

Comincia *l'Osservatore* a tributare un entusiastico plauso al marchese Crispolti per le dichiarazioni fatte, che collimano perfettamente con le dichiarazioni dei consiglieri cattolici del Municipio di Roma.

Proseguendo l'organo del Vaticano dice che non può esprimere che un giudizio opposto per gli apprezzamenti fatti in proposito della *Lega Lombarda* — che osservava che l'astensione dei cattolici non sarebbe stata necessaria. *L'Osservatore Romano* afferma di non esserne sorpreso, perchè la *Lega Lombarda*, abituata al culto dei fatti compiuti, dimostra pensare che un fatto originariamente riprovevole possa in seguito ottenere l'adesione entusiastica *di concordi* commemorazioni.

L'*Osservatore* conclude dicendo che *la Lega Lombarda* si accontenti di parlare per conto suo senza credersi investita di mandato che nessuno le dette.

Fin qui l' *Osservatore Romano*

Abbiamo ieri letto un bell'articolo sull'*Adriatico* a proposito delle famose dichiarazioni di Crispolti, articolo di cui ci piace riportare la chiusa:

«Dato che in *tal guisa* pensano e parlano i clericali di Torino, ove il patriottismo è tradizione nobilissima, immaginate che pensino, dicendo il falso, i clericali d'altri paesi, pur così cari ai moderati!

«Dei quali nessuno nel Consiglio comunale di Torino si alzò a strappar la maschera dal volto del gruppo clericale, lasciando questo *compito ad* un consigliere socialista, che ebbe, sdegnato un bel gesto oratorio contro la finzione del portavoce Crispolti

«Ma non occoreva, veramente: il trucco clericale bastò a mostrare, anzi che a dissimulare, il vero clericale!

«Si dice che a Torino l'imprudenza grottesca del Crispolti sarà capace di un nuovo orientamento dei partiti: più precisamente che *varrà* ad allentare se non a disfare i vincoli che uniscono colà clericali a moderati.

«Chi ci crede?»

Proprio così. Chi ci crede più ai *moderati* di Torino e *d'altri paesi?* Non hanno essi rinnegato le loro tradizioni anticlericali, la loro ragion di essere, per mettersi al servizio del Vaticano, insidia permanente, minaccia oscura, alle conquiste della *nuova* Italia, costituitasi ad unità appunto contro il Vaticano?

Il partito moderato oramai non ha più diritto di cittadinanza nella vita pubblica del nostro paese. Esso ha sformato le sue linee differenziali, ha gettato a mare il suo contenuto e lo spirito anticlericale animatore, è diventato una cosa sola col *partito clericale*. I veri nemici della unità della Patria, come osserva la *Stampa*, non *sono più solamente i clericali, ma* anche *i loro* alleati, i moderati, senza dei quali i primi non varrebbero e non potrebbero nulla.

Il clericalismo nel nostro paese ha assorbito il partito moderato; abilmente è riuscito a stringerlo, ad *avvilupparlo*, a farlo suo Ed ora che l'ha sfruttato, lo prende a calci nella schiena.

Poichè è *ben questo* il *carattere* del clericalismo italiano: «un tentativo riuscito, come ben scrive il *Resto del Carlino*, di sfruttare l'opera degli altri, senza rinnegare le tradizioni e le intenzioni del Vaticano. Noi per ciò non disconosciamo i loro obblighi di *fedeltà* alla Santa Sede Troviamo che *sono in* mala fede quando si *mescolano* tra i liberali *del giorno*, si travestono da fedelissimi della *monarchia* e vogliono spacciarsi per i migliori uomini d'ordine. Troviamo codarda l'abilità di coloro che li accettano per alleati, mentre lasciati a sè stessi non sarebbero e non varrebbero nulla».

E la stampa locale?

Il *Crociato*, che giorni sono stampava un trafiletto irrispettoso verso la memoria di Umberto I° in cui gli omaggi al re defunto venivano definiti «parole, parole, parole!» — il *Crociato*, sempre coerente a se stesso, approva incondizionatamente le parole del marchese Crispolti. In un articolo pubblicato nel numero di ieri e che porta per titolo «**Una nobile dichiarazione**» dopo avere riportato estesamente le affermazioni anti-italiane del Crispolti, scrive a mo' di commento:

«Questa rispettosa, quanto dignitosissima dichiarazione viene ora sfruttata dall'*anticlericalismo* per dipingere i cattolici *come* antipatrioti, tutto il patriottismo consistendo per certa gente nell'adesione incondizionata alla guerra fatta e da farsi alla Santa Sede.»

Disconoscere le origini della monarchia, inveire contro la commemorazione della *legge* del *Parlamento* Subalpino che conferiva a Vittorio Emanuele per lui e per i suoi successori il *titolo di re d'Italia, non è dunque*, pel *Crociato*, antipatriottismo, ma dignitoso atto di protesta contro «la guerra fatta *e da farsi* alla Santa Sede».

La proclamazione di Roma Capitale che si vuol commemorare nel 1911, è dunque, per confessione dello stesso *Crociato*, «Guerra fatta alla Santa Sede», *ed i propositi di mantenere* e consolidare le conquiste della civiltà italica «guerra da farsi alla Santa Sede». E questo, sempre secondo il *Crociato*, non è patriottismo.

La conseguenza che ne discende è mostruosa ma logica ed irrefutabile.

Se le nostre proteste per l'atteggiamento, gravido di oscure minaccie, del clericalismo italiano non devono considerarsi «patriottiche» in allora le rinnovate pretese del Vaticano su Roma nostra, le irriverenti frasi del *Crociato* contro re Umberto, le dichiarazioni del marchese Crispolti.... vanno poste fra le manifestazioni del vero «patriottismo».

In una parola è patriottismo l'aspirazione al papa - re!!!

Anche il *Giornale di Udine* commenta la dichiarazione del marchese Crispolti, *ma non per* deplorarne il contenuto. E' la forma, è il modo che offende il giornale che fu di Pacifico Valussi, non la sostanza antiitaliana delle parole di Crispolti.

«Abbiamo un forte sospetto, scrive infatti il *Giornale di Udine*, che il marchese Crispolti non abbia la stoffa di uomo politico: è un elegante, un sapiente conferenziere, ma è un inabile consigliere comunale».

Un poco più di abilità, dunque, o signori cattolici! Che bisogno avevate di fare quelle dichiarazioni, o ingenuo marchese Crispolti?

Tenetevele in petto le aspirazioni alla nuova Roma dei pontefici!

La quarta Italia la faremo insieme, *senza rumori inutili, senza chiacchere dannose.*

Simulate, simulate, simulate! Avete dunque dimenticata la dottrina del glorioso S. Ignazio?

La conferenza del dott. D'Ormea

Il tema che svolse l'altra sera alla Scuola popolare superiore il dottor D'Ormea sui «Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna» attrasse l'attenzione ed il plauso degli uditori che riconobbero nel distinto conferenziere coltura e *dottrina*. Infatti egli *dimostrò* chiaramente le cause ed i danni del suicidio, della nevrastenia, suggerendone i rimedi nell'esercizio del corpo, nella educazione e nella influenza della buona stampa.

Per la Veglia di beneficenza degli studenti

Il Comitato degli studenti per la veglia di beneficenza di domani sera al Sociale inviò il seguente telegramma:

Udine, 8 febbraio 1907.

A S. Altezza Reale il Principe di Udine

VENEZIA

A Voi che dopo lunga assenza terre lontane toccate suolo patria, studenti città cui portate sì alto il nome mandano saluto reverente assieme cittadinanza tutta chiedono Vostro Alto Patronato ed aiuto per Veglia Beneficenza Infanzia Reduci da essi promossa.

Il Comitato

Il Comitato stesso ebbe la *seguente* risposta:

Torino, 7-2-1907.

S. A. Reale Principe Udine gratissime cotesto Comitato per gentile pensiero avuto di fargli giungere, ritorno suolo patrio dopo lunga assenza, saluto devoto cordiale studenti ed abitanti dell'illustre città di cui è fiero portare il nome, incaricami far pervenire a tutti, i suoi più vivi riconoscenti ringraziamenti.

Augusto Principe accetta Alto Patronato benefica progettata Veglia augurandole brillante esito ed invia lire duecento quale sua particolare offerta.

D'ordine Primo Aiutante Campo

Mengorio Ferretti

Consiglio Comunale

Oggi alle 2 del pomeriggio si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Giovedì... grasso!

Chi se n'è accorto che ieri ricorreva il Giovedì... grasso? Se non fossero state chiuse le botteghe nel pomeriggio e pur troppo, non avessero scorazzato le vie e piazze della città gruppi di monelli pezzenti, nessuno ci avrebbe pensato.

Alla sera i soliti balli alla sala Cecchini e nelle minori del suburbio, chiusero l'infelice *Giovedì... grasso.*

Buona usanza

Offerte alla Colonia Alpina Friulana in morte di Antonio Seppenhofer: Giacomo Comessatti lire 5; di Virginia Disnan: Carlotta Dus Del Fabro 10.

Per il ballo della Camera del Lavoro

Riceviamo:

«Già tutti parlano del ballo «Pro Camera del Lavoro» che avrà luogo il 9 corrente ed è da notarsi che anche quest'anno è accolto colle maggiori simpatie.

Non occorre quindi fare la grande *réclame* che pur altri fecero per i diversi balli datisi nel morente Carnovale: è bene ricordare però che il veglione «Pro Camera» ha uno scopo nobilissimo, che è quello di appoggiare una utilissima istituzione a vantaggio dei lavoratori. E' certo quindi che l'esito corrisponderà all'aspettativa, data anche l'esiguità della tassa di L. 1.50»

Tersicore.

Gli incerti degli operai

Ieri fu medicato all'Ospitale l'operaio Armando Gafeani di Pietro d'anni 17, abitante in Via Aquileia 40, per ferita al dito mignolo e contusione al dito medio, *riportate sul lavoro, guaribili in giorni 12*

— Fu pure medicato Luigi Michelutti fu Valentino d'anni 27, operaio di Cussignacco, per ferita al cuoio capelluto riportata sul lavoro, guaribile in giorni 10.

Investito da una carretta

Fu condotto all'Ospitale, dove venne medicato, il bambino Guglielmo Passoni di Gio. Batta d'anni 5, abitante ai Casali Baldasseria 13, per escoriazioni e contusioni diverse riportate essendo stato investito ed atterrato da una carretta.

Guarirà in 8 giorni.

Il banchetto del baccalà

Ci scrivono:

Una ventina di amici operai convennero ieri alle 4 pom a fraterno banchetto nell'osteria *Alla vecchia Vite* in Via Viola per mangiare il baccalà. L'armonia più lieta regnò durante il banchetto; non mancarono i discorsi e brindisi d'occasione. Per primo parlò *Tita fari,* il quale commosso, dovette interrompere il discorso poscia quella macia di Genio Pignat, riscuotendo applausi per i frizzi piccanti che intercalò nel suo dire. Indi presero la parola Cremese, Fontanini e Piccini tutti e tre inneggianti ad un benessere della classe lavoratrice; furono applauditissimi.

Il baccalà fu trovato più che squisito le dovute lodi vennero fatte all'oste ed ostessa.

I vini erano pure eccellenti.»

Cronaca Giudiziaria

La "morra" non è giuoco d'azzardo

Quattro giuocatori di «morra» di Santa Andrà, di Treviso sono imputati di gioco d'azzardo per aver giocato alla «morra».

Il difensore avv. Visentini sostiene che la proibizione del gioco della «morra» da parte del prefetto è illegittima, e dimostra che *tale giuoco non deve* essere considerato d'azzardo, mancandogli ogni elemento che costituisce il gioco d'azzardo ai sensi della legge.

Il Pretore avv. Zoppelli è del medesimo parere della difesa, ed emana sentenza di assoluzione dei quattro imputati, non costituendo la «morra» giuoco d'azzardo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 8, s. Invenzio.

Effemeride storica

Spettacoli proibiti. — 8 febbraio 1674. — Più volte si ebbe tema che la pubblica loggia di Udine potesse essere esposta all'incendio, il che (pur troppo) in anni successivi ebbe ad avverarsi. In prova del nostro asserto sulle diffidenze di altri tempi abbiamo la proibizione di spettacoli del 8 febbraio 1674, di cui è *cenno nella monografia* sulla Loggia dai signori Ioppi ed Occioni Bonaffons (pag. 73) e nell'Ostermann («Usi e credenze» p. 636).

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Estratto dei prezzi delle derrate

praticati sulla piazza di Udine
(Settimana dal 26 genn. al 2 febb.)

Derrata	Unità	Min.	Max.
Cereali			
Frumento	quint.	23.50	24.—
»	ett.	18.30	18.75
Granoturco nostrano	quint.	14.40	16.40
»	ett.	10.75	12.25
Cinquantino	quint.	12.35	14.10
»	ett.	9.35	10.50
Avena	quint.	21.50	22.—
Segala	»	13.25	13.50
Sorgorosso	»	6.80	7.25
Farina di frumento da pane bianco	»	20.—	32.50
Idem scuro	»	20.—	24.—
Crusca di frumento	»	13.50	14.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	quint.	—.—	—.—
» di pianura	»	20.—	30.—
Patate	»	6.25	7.—
Castagne	»	12.—	16.50
Pane e paste			
Pane di lusso	al kg.	—.—	—.52
» I qualità	»	—.—	—.40
» II qualità	»	—.—	—.30
» misto	»	—.—	—.28
Paste di I qualità	quint.	—.—	55.—
» di II qualità	»	—.—	44.—
Burri			
Burro di latteria	quint.	230.—	260.—
» comune	»	225.—	250.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qual.	quint.	8.—	8.60
» » II »	»	7.30	8.—
Fieno della bassa I qual.	»	7.—	8.10
» » II »	»	6.70	7.—
Paglia da lettiera	»	4.50	4.80
Legna e carboni			
Legna da fuoco forte (tagl.)	quint.	2.30	2.50
Idem (in stanga)	»	1.80	2.—
Carbone forte	»	7.50	9.25
» cocke	»	4.50	4.80
» fossile	»	—.—	3.—

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 800 di granoturco e 49 di sorgorosso.

Giovedì — Ett. 828 *di granoturco.*

Sabato — Giorno festivo.

Mercati scarsi causa le cattive strade ed il freddo intenso.

Mercato dei suini e degli ovini, Giorno 31. Suini 138, venduti 98 così specificati:

da latte	60	da L. 18	a L. 30
da 2 a 4 mesi	12	» 35	» 50
da 4 a 6 »	8	» 50	» 75
da 6 a 8 »	11	» 70	» 95
oltre 8 mesi	7	» 125	» 132

e 4 a peso vivo a lire 118 al quintale.

Pecore 20 — vendute 20 per allevamento da lire 14 a 31.

Castrati 18 — venduti 15 da macello a lire 1.15 al chilogramma.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*

Ieri alle ore 3 pom. improvvisamente spirava

Lucia Polesel-Simonutti

Il marito Giorgio Simonutti, la figlia Irma, la madre Cristina coi fratelli, la sorella e congiunti, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 8 febbraio 1906.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 e mezza pom., partendo da via Mercatovecchio N. 9.

Rubrica uti[...] lètto

Mercato [...]lori

CAMERA di COM[...] di UDINE
Corso medio dei va[...] dei cambi
del giorno 6 [...] 1907

Rendita 3.75 0/0	102.21
» 3 1/2 0/0 (	101.05
» 3 0/0	71.—

AZ[...]

Banca d'Italia	1306.—
Ferrovie Meridiona[...]	776.—
» Mediterra[...]	414.25
Società Veneta	—.—

OBBLI[...]

Ferrovie Udine Po[...]	—.—
» Meridiona[...]	—.—
» Mediterra[...]	—.—
» Italiane [...]	—.—
Credito commerc. [...]4	—.—

CAR[...]

Fondiaria Banca It[...]0	—.—
» Cassa R.[...]0	—.—
» » »[...]0	—.—
» Istit. Ital[...]0	—.—
» idem [...]0	—.—

CAMBI (ch[...]ta)

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi[...]	123.03
Austria (corone)	104.71
Pietroburgo (rubli[...]	204 47
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (doll[...]	5.15
Turchia (lire turc[...]	22 79

Bollettin[...]co

R. OSSERVAT[...] UDINE
Giorno [...]0

Temperatura { ma[...]	2.75
{ ma[...]	5.1
{ mi[...]	0 4
Pressione media	mm.750 59
Umidità relativa	...ed. 57.0
Acqua caduta go[...]	mm. —
Vento dominante:	
Stato del cielo: [...]	

Giorno [...]8

Temperatura	2.7
Pressione mm.	748.66
Temperatura min	—0.2
Stato del cielo: [...]	
Pressione: cresce[...]	
Direzione vento: [...]	
Leva sole ore	7.25'
Tramonta ore	17.17'

Fer[...]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[...]	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	[...]5	7.43
Ac. 8.20	12.20		10.7
Dir. 11.25	14.15	[...]5	15.13
On. 13.10	17.32	[...]0	17.5
Mis 17.30	22.25	—	22.50
Dir. 20.5	22.45	[...]5	3 45

da Udine	a Cormons	a Tries[...]	[...]	a [...]mos	a Udine
O 5.45	6.25	10 3[...]		.37	7 32
O 8.—	8.40	11.2[...]		.35	11.6
M 15.42	16.32	19.4[...]		.51	12.50
D 17.25	18.—	20.3[...]		.58	19.42
O 19.14	19.58	22 4[...]		.20	22 58

da Udine	Stazion[...]		Pontebba
On. 6.10 ar.	7.4[...]	.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.5[...]	.52	9.55
On. 10.35 »	12.2[...]	.14	13.39
On. 15.35 »	16.[...]	.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8[...]	8.8	19.13
On. 18.10 »	19.[...]	57	21.20

da Pontebba	Sta[...]		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3[...]	3	7.38
Dir. 9 28 »	10.[...]	40	11.—
On. 10 20 »	11.[...]	24	12.44
On. 14.30 »	15.4[...]	44	17.9
Dir. 14.22 »	19.[...]	2	19.45
On. 18.30 »	19.5[...]	52	21.25

da Udine a S. Giorgi[...]		[...]a Udine
M. 7.00	7.40	8.40
M. 8.00	8.49	9.48
M. 10.35	11.47	15.28
M. 12.55	13.54	20.36
M. 17.58	18.50	21.39

da S. Giorgio a Tries[...]		[...]S. Giorgio
D. 8.54	10.3[...]	7.34
M. 16.46	19.1[...]	13.49
D. 20.50	22.4[...]	10.4

da S. Giorgio a Port[...]		[...]S. Giorgio
D. 7.45	8 19	8.50
O. 8 55	9.55	14.3
M. 14.4	15.14	16.40
D. 19.17	20.1[...]	20.47

da Casarsa a Porto[...]		[...]Casarsa
On. 5.20	5.58	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.55
On. 14.45	15.2[...]	16.15
On. 18 37	19.20	20.53

da Casarsa a Spilim[...]		[...]Casarsa
Loc. 9.20	10.8	8.53
Mis. 14.35	15.2[...]	14.00
Loc. 18.40	19.30	18.10

da Udine a Cividal[...]		[...] Udine
Mis. 8.40	9.8	7.40
Mis. 11.15	11.4[...]	9.51
Mis. 16.15	16.4[...]	12.37
Mis. 21.45	22.1[...]	17.52

Tramvi[...]

da Udine R. A.	S. T.	a S. Danie[...]	[...]dine R. A
8.20	8.43	10.1[...]	9.5
11.15	11.35	13.7	12.50
14.40	15.00	16 3[...]	15.19
18.00	18.20	19.5[...]	19.35

Udine, Tip. [...]useo